



SPAZIALITÀ LATENTI Studi e ricerche di progettazione urbana

di **Orazio Carpenzano, Fabio Contini, Roberto De Sanctis, Alessandra Di Giacomo**

Prospettive edizioni, 2011

Spazialità Latenti riassume i risultati di una serie di ricerche di progettazione urbana condotte dal nostro gruppo nella facoltà di architettura sperimentate su luoghi dove coesistono strutture qualitativamente diverse che vanno da un esistente patrimonio architettonico di grande valore ad aree di espansione in cerca di una definizione e di un loro ruolo. Il progetto è per l'architetto intrinsecamente ricerca e quindi può fornire in sé un contributo al progredire della disciplina. Il progetto di architettura in genere affronta un problema e cerca di risolverlo attraverso nuove soluzioni, fornisce elementi per verificare ipotesi di trasformazione attraverso una processualità aperta nella quale persino gli obiettivi possono subire significative deformazioni perché il pensiero progettuale, come viene analizzato nei frammentati frasi teorici di questo libro, non è pensiero lineare ma pensiero ermeneutico e analogico che tenta di stratificare conoscenze ed esperienze lavorando lungo un percorso convettivo in cui esso riflette sulla lettura di un contesto, sulla reinterpretazione di una funzione, sul lavoro nella forma, nella struttura, nella sostenibilità. La riflessione teorica sui problemi della progettazione è per noi fondamentale perché sostiene i contenuti proprio in relazione alle ipotesi suggerite dai temi e dalle figure. Ecco perché abbiamo sottotitolato il libro *studi e ricerche di progettazione urbana*.

Nella cultura contemporanea i più grandi progressi nell'ambito del progetto avvengono attraverso intersezioni disciplinari ed è del tutto ovvio per noi che ogni ricerca di progettazione sia strutturalmente organizzata e guardi a quell'altro che può convergere sia nell'ideazione che nella costruzione del progetto. Seguendo come docenti il processo progettuale dei progetti didattici abbiamo anche la felice opportunità di riflettere sul suo modo di costruirsi e nello stesso tempo tentare di orientarne gli esiti. I metodi di controllo della qualità devono interfacciarsi con moltissime variabili interne ed esterne che ricavano dall'interlocutore/laureando dati assolutamente unici da rendere difficile la migliore valutazione comparativa, tuttavia molte idee sperimentate possono convergere ad individuare una posizione prossima alla soluzione. Per questo occorre un'analisi critica che coinvolga regole compositive e loro variazioni o varianti. Gli architetti progettano spazi che hanno una forma e questi spazi modificano la percezione, l'uso e il comportamento. L'insegnamento, i metodi usati, l'organizzazione dei corsi, i temi proposti fino al tipo di elaborato richiesto, alla sua dimensione comunicativa, non sono mai stati per noi qualcosa che serve a mettere paletti o fissare confini, bensì dei veri e propri elementi in grado di attivare una comunicazione reciproca concentrata sulla riflessione, sulla trasgressione, sulla sperimentazione, facendo attenzione a non eludere argomenti legati alla contemporaneità. La prima parte di questo volume raccoglie i problemi aperti e alcune indicazioni legate alle opzioni strategiche della progettazione che vanno dalla centralità dei temi urbani, ai problemi della visione, alle questioni che attengono al fare e alle tecniche, fino ad una dimensione conoscitiva quasi autoriflessiva in senso critico sul progetto di architettura.

Attraverso i saggi contenuti nel capitolo *Brevi Teorie* a quelli sul carattere latente della città contemporanea si passa ad argomenti più indirizzati all'esperienza compositiva all'interno di una visione integrata tra le tecniche e le teorie del progetto. Sono riflessioni slegate ed evitano accuratamente ogni possibile tentativo di "costruire" un discorso lineare/continuo. Speriamo che questo libro possa aprire una discussione sull'esercizio del progetto come strumento di orientamento culturale e approfondire il senso dell'attività propositiva e creativa soprattutto orientata alle spazialità latenti, cioè a quegli ambiti in cui e da cui il progetto può intuire tutte le potenzialità di una coevoluzione con i sistemi viventi. Per noi è la tappa di un'azione proiettata nel futuro che dedichiamo agli altri autori di questo volume, i nostri studenti.